



Presidenza del Consiglio Superiore

dei Lavori Pubblici

Servizio Tecnico Centrale

VIA NOMENTANA 2 - 00161 ROMA

TEL. 06 4412 4101, FAX 06 4426 7383

www.cslp.it

ASSOBETON

30 APR 2010

Prot. N. e/1185

M_INF-CSLP
Consiglio Superiore LL PP
CSLP_STC

REGISTRO UFFICIALE
Prot: 0003358-20/04/2010-USCITA
45.04.01

Aila ASSOBBETON
Via G. Zanella 36
20133 Milano

OGGETTO: D.M. 14.1.88 - Norme Tecniche sulle Costruzioni. Quesito circa i controlli in accettazione sugli acciai negli stabilimenti di prefabbricazione di elementi in ca/cap.

Si dà seguito alla nota n.8526 del 23.12.2009, con la quale il Servizio ha formulato alcune considerazioni in merito ai controlli in accettazione sugli acciai negli stabilimenti di prefabbricazione di elementi in ca/cap.

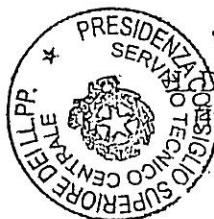
Come anticipato nella citata nota, il Servizio ha provveduto a sottoporre la questione alla competente Sezione del Consiglio Superiore dei ll.pp., la quale ha espresso il parere n. 20 nell'adunanza dell'11 marzo 2010.

In particolare, la Sezione ha ritenuto che "gli stabilimenti di prefabbricazione di elementi realizzati in calcestruzzo armato o calcestruzzo armato precompresso, ai fini dei controlli di accettazione degli acciai impiegati nel processo di prefabbricazione, debbano essere assimilati ai Centri di trasformazione per come definiti al punto delle NTC sopra citato [11.3.1.7] e ciò anche in caso di prodotti soggetti a marcatura CE".

Pertanto, prosegue il Parere, negli stabilimenti di prefabbricazione "i controlli sugli acciai dovranno quindi essere effettuati con le modalità indicate rispettivamente nel paragrafo 11.3.2.10.3 per quanto riguarda gli acciai da calcestruzzo armato, nel paragrafo 11.3.3.5.3 per ciò che concerne gli acciai per calcestruzzo armato precompresso. Per quanto attiene le reti e i tralicci elettrosaldati..... si può fare utile riferimento a quanto indicato nel paragrafo 11.3.2.11.3 in relazione ai controlli di accettazione in cantiere

Le suddette prescrizioni dovranno pertanto costituire punto di riferimento anche per gli organismi di certificazione chiamati al controllo del processo di produzione in fabbrica".

Si trasmette, pertanto, una copia del citato parere, affinché codesta Associazione possa dare le necessarie e conseguenti indicazioni alle ditte associate.



DIRIGENTE IV Divisione
(ing. Marco Panecaldo)



PREMESSO

Con nota n. 8526 del 23/12/09 il Servizio Tecnico Centrale ha posto alla I Sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici il seguente quesito:

“Con nota del 26.10.09 l'Assobeton (associazione nazionale industrie manufatti cementizi) ha posto un quesito circa la frequenza e le modalità dei controlli di accettazione sugli acciai, da effettuarsi presso i cantieri di prefabbricazione di elementi strutturali in ca e cap, con specifico riferimento ai prodotti che ricadono nell'ambito delle marcatura CE.

In particolare, l'Assobeton fa presente che le attuali Norme tecniche per le costruzioni, di cui al DM 14.1.2008 (NTC 2008), ai p.ti 11.3.2.10.4 e 11.3.3.5.4 (acciai-controlli di accettazione in cantiere) non trattano esplicitamente il caso degli stabilimenti di prefabbricazione, segnalando anche il fatto che per i manufatti prefabbricati sottoposti al regime di marcatura CE, di cui alla Direttiva 89/106/CEE, le Norme armonizzate di prodotto non forniscono esplicite indicazioni per i controlli di fabbrica da effettuare sugli acciai impiegati.

L'Assobeton ha altresì comunicato di aver invitato gli Organismi italiani di certificazione, operanti nel settore dei prefabbricati strutturali, ad accettare che gli stabilimenti di produzione operino con la frequenza dei controlli suggerita dalla stessa Assobeton.

Il Servizio, ritenendo improprio e fuorviante l'intervento dell'Assobeton nei confronti degli Organismi di certificazione, ha risposto all'Associazione con nota in data 23 dicembre 2009, che si allega alla presente, manifestando la contrarietà rispetto alle posizioni assunte dall'Assobeton.

Circa le problematiche esposte, si osserva che le NTC 2008, in effetti, non trattano esplicitamente il caso degli stabilimenti di prefabbricazione, limitandosi a stabilire la frequenza dei controlli sugli acciai da effettuare nei cantieri (p.to 11.3.2.10.4 per gli acciai da ca e p.to 11.3.3.5.4 per gli acciai da cap). Pertanto, una interpretazione letterale della norma potrebbe indurre ad assimilare gli stabilimenti di prefabbricazione ad un semplice cantiere; tale posizione, tuttavia, non considera che gli stabilimenti di prefabbricazione, contrariamente ai normali cantieri, operano tramite un sistema di gestione della qualità, che le NTC 2008 hanno reso obbligatorio per i manufatti restati nell'ambito di applicazione



della qualificazione nazionale, e che le norme armonizzate inseriscono nelle proprie prescrizioni tecniche, per i manufatti coperti da marcatura CE.

Tale sistema di qualità, che sovrintende ai processi produttivi ed inserisce il sistema di controlli e verifiche nelle varie fasi di produzione, al fine di garantire il raggiungimento ed il mantenimento dei requisiti tecnici stabiliti dalle norme, differenzia in modo significativo lo stabilimento di prefabbricazione da un normale cantiere.

Ciò premesso, per quanto riguarda gli aspetti connessi alla lavorazione ed all'impiego delle armature destinate ai manufatti prefabbricati, a parere del Servizio, l'attività che si esplica in uno stabilimento di prefabbricazione di elementi in ca e cap, può essere assimilata, per caratteristiche tecniche di lavorazione e per i conseguenti controlli, all'attività di un centro di trasformazione dell'acciaio, come definito al p.to 11.3.1.7 delle NTC 2008, pur potendo prescindere, come precisato dalla Circolare n.617 del 2.2.09, dalla necessità di sottostare agli obblighi procedurali di denuncia attività, previsti per tali centri dalle NTC 2008.

Pertanto, è parere del Servizio che le procedure di controllo da adottare da parte dei prefabbricatori per quanto riguarda gli acciai impiegati, debbano fare espresso riferimento, almeno per quanto concerne i produttori soggetti al qualificazione nazionale, alle prescrizioni stabilite dalle NTC 2008 per i Centri di trasformazione.

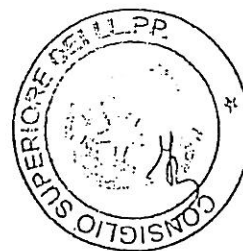
Dette prescrizioni, a parere dello scrivente, dovrebbero costituire il necessario riferimento anche per quanto riguarda i produttori soggetti a marcatura CE e gli organismi di certificazione chiamati al controllo del processo di produzione in fabbrica, laddove non siano rintracciabili specifiche indicazioni nelle Norme armonizzate.

In considerazione della rilevanza dell'argomento, che investe profili interpretativi di carattere generale delle norme tecniche, si ritiene di dover sottoporre la problematica alla competente Sezione del Consiglio Superiore per un compiuto parere in merito".

CONSIDERATO

Preliminarmente la Sezione osserva che il capitolo 11 delle vigenti Norme tecniche per le costruzioni, approvate con DM del 14/01/08, dedicato ai Materiali e prodotti per uso strutturale, prevede che gli stessi siano, identificati, qualificati e accettati.

In particolare il punto 11.3 avente per tema gli acciai, prevede che questi siano controllati:



- nello stabilimento di produzione, sui lotti di produzione;
- nei centri di trasformazione, sulle forniture;
- in cantiere, sui lotti di spedizione.

Il testo normativo citato, come segnalato da Assobeton e, successivamente rilevato dal Servizio Tecnico Centrale, non tratta la fattispecie dei controlli da eseguirsi negli stabilimenti di prefabbricazione che producono elementi in calcestruzzo armato e calcestruzzo armato precompresso e ricorrono, quindi, all'impiego di acciai per tali lavorazioni.

Il Servizio Tecnico Centrale nella nota citata in premessa ha ritenuto, che in assenza di una specifica previsione inerente i controlli da effettuarsi sugli acciai negli stabilimenti di prefabbricazione, questi ultimi, da un punto di vista tecnico-operativo, possano essere assimilati più a un Centro di trasformazione che ad un cantiere.

In effetti, esaminando la definizione di *Centro di trasformazione* contenuta al punto 11.3.1.7 delle NTC 2008 ove questo viene indicato quale "*impianto esterno alla fabbrica e/o al cantiere, fisso o mobile, che riceve dal produttore di acciaio elementi base (barre o rotoli, reti, lamiere o profilati, profilati cavi, ecc...) e confeziona elementi strutturali direttamente impiegabili in cantiere, pronti per la messa in opera o per successive lavorazioni?*" la Sezione condivide l'interpretazione espressa dal Servizio Tecnico Centrale.

La Sezione, pertanto, è del parere che gli stabilimenti di prefabbricazione di elementi realizzati in calcestruzzo armato o calcestruzzo armato precompresso, ai fini dei controlli di accettazione degli acciai impiegati nel processo di prefabbricazione, debbano essere assimilati ai Centri di trasformazione per come definiti al punto delle NTC sopra citato e ciò anche in caso di prodotti soggetti a marcatura CE.

I controlli sugli acciai dovranno quindi essere effettuati con le modalità indicate rispettivamente nel paragrafo 11.3.2.10.3, per quanto riguarda gli acciai da calcestruzzo armato; nel paragrafo 11.3.3.5.3 per ciò che concerne gli acciai per calcestruzzo armato precompresso. Per quanto attiene le reti e i tralicci elettrosaldati, non essendo previste all'interno delle NTC 2008 specifiche norme per i controlli nei Centri di trasformazione, si può fare utilmente riferimento a quanto indicato nel paragrafo 11.3.2.11.3 in relazione ai controlli di accettazione in cantiere. Le suddette prescrizioni dovranno pertanto costituire

punto di riferimento anche per gli organismi di certificazione chiamati al controllo del processo di produzione in fabbrica.



La Sezione pertanto, all'unanimità,

E DEL PARERE

reso nei suesposti considerato.

**PER COPIA CONFORME
IL SEGRETARIO**

Giuseppe Benvenuto